



BORGIO VEREZZI
MARTEDI' 30 LUGLIO ore 21.30
FESTIVAL TEATRALE DI BORGIO VEREZZI
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
PRIMA NAZIONALE



Al Festival teatrale di Borgio Verezzi in piazza Sant'Agostino, approda *Sogno di una notte di mezz'estate* di W. Shakespeare, regia di Carlo Orlando e Eva Cambiale.

Con Eva Cambiale, Gaia De Giorgi, Iacopo Ferro, Carlo Orlando, Milo Prunotto e i ragazzi della Compagnia del Barone Rampante. Coreografie Claudia Monti. Scene e costumi Lorenzo Rostagno e Laura Pontiggia. Produzione Compagnia del Barone Rampante

Sogno di una notte di mezza estate è un'incantevole favola d'amore. Un canto alla magia del desiderio, alla sua natura inafferrabile incontrollabile e magica. Il bosco di Oberon e Titania è la selva oscura e meravigliosa, nella quale anche noi ci perdiamo per ritrovarci nell'altro. E ancora una volta, come in *Amleto*, nelle avventure dei comici vibra tutta la passione di Shakespeare, e grazie a lui anche la nostra, per il teatro: tenero, sconsiderato e autentico atto d'amore che fa specchio alle nostre spaesate coscienze.

In scena, un gruppo di giovani interpreti capitanati da alcuni neodiplomati nelle migliori scuole di recitazione nazionali. Grazie a loro, lo spettacolo viaggia in un ritmo vorticoso, dove le scene si susseguono con un battito incalzante che arriva a evocare la possessione della taranta, fino a sciogliersi in una dolce danza del ricordo. Il testo di Shakespeare, epitalamio composto per un'importante festa nuziale dell'epoca, ci travolge sempre con leggerezza e divertimento nei meccanismi fulminei degli incanti amorosi, guidati da un diavolelto dispettoso, e dal suo sovrano, geloso amante e stregone di sentimenti. In questo intreccio amoroso accidentalmente finisce una improvvisata compagnia teatrale fatta da talentuosi ed esilaranti comici interpretati dai

Spotlight

Ginni Gibboni



più giovani della compagnia, che con grande esuberanza tracciano quel segno indelebile che racconta il gioco del teatro, quello puro e sincero, che è proprio dei ragazzi, e che ancora è vivo sulla loro pelle.